Il demansionamento del preside della sede meratese dell'istituto è stato comunicato alle famiglie venerdì scorso

Improvvisa sostituzione al «Villoresi»: silurato il preside Motta ed è polemica

MERATE (zsb) Lo hanno annunciato al fotofinish, l'ultimo giorno di scuola prima delle vacanze, consapevoli forse della bomba che l'inatteso «regalo» di Natale avrebbe innescato.

E' diventata un caso, e non poteva essere diversamente, l'improvvisa destituzione del professor **Stefano Motta** dalla carica di preside della succursale meratese del Collegio Villoresi di Monza, storicamente conosciuto in città come Dame Inglesi.

«Il professor **Danilo Piazza**, meratese, già preside della scuola secondaria di primo grado del Collegio Villoresi di Monza dal 2004, è stato oggi nominato preside per ogni ordine di scuola della sede di Merate», è scritto nell'asciutta comunicazione inviata venerdì scorso, a ridosso della festività natalizie, dal rettore don **Sergio Massironi** ai docenti, al personale non docente e alle famiglie degli studenti. «Il professor Piazza mantiene l'attuale incarico di preside a Monza e sostituisce con pari immediato effetto il professor Stefano Motta, che viene posto alle dirette dipendenze del rettorato presso la sede di Monza», conclude la nota inviata alle famiglie.

In un comunicato inviato specificamente alla stampa, come giustificazione dell'improvviso «cambiamento» viene fornita la più diplomatica, e per questo criptica, delle motivazioni: e cioè un non meglio precisato «intento di favorire un pieno coordinamento tra le due sedi - spiega infatti la nota diffusa dallo studio milanese Barabino&Partners - creando un dialogo costante e una sinergia in grado di valorizzare le caratteristiche e le peculiarità di ciascuna di queste all'interno dell'attuale percorso evolutivo che il Collegio sta attraversando».

Da sinistra Stefano Motta, alla guida del Collegio Villoresi dal 2015 e fino a venerdì scorso, e il rettore don Sergio Massironi, subentrato quest'estate alla guida del prestigioso istituto al posto di don Romano Crippa

Inutile dire che l'improvvisa comunicazione ha subito scatenato una ridda di voci e di ipotesi in primis tra i genitori degli studenti: alcuni l'hanno interpretata come una promozione (alle dipendenze del rettorato...»), altri come una rimozione tout court, altri ancora come la conseguenza di una improvvisa (ma per fortuna inesistente) malattia.

Quale che sia la vera ragione alla base dell'improvvisa interruzione di un rapporto che a Merate durava da quattro anni, una cosa sola è chiara ed evidente e cioè il muro di riserbo che avvolge l'intera vicenda.

Il diretto interessato, il professor Motta, studioso e saggista molto conosciuto e apprezzato in città anche per via delle iniziative culturali di cui si è fatto promotore, si è trincerato dietro un cortese ma inflessibile «no comment». Garbata ma ferma, anche la presa di posizione del neo rettore del Collegio Villoresi don Sergio Massironi che, raggiunto telefonicamente, ha dichiarato di non aver nulla da aggiungere a quanto affidato al comunicato stampa. «Storicamente conosciuto come Istituto Beata Vergine Maria, la sede del Collegio di Merate ha una lunga tradizione di qualità didattica e competenza - recita la nota inviata ai giornali - L'unione delle presidenze delle due sedi rappresenta un passo importante per la scuola in un progetto di continua innovazione, con un'accresciuta attenzione al confronto e alla collaborazione». Di più don Sergio, che è figlio dell'ex sindaco di Merate **Andrea Massironi**, non ha voluto dire, se non che «molto serenamente il Villoresi sta iniziando a lavorare al nuovo corso che prende il via dall'anno solare». Niente di strano dunque, a parer suo, che un preside venga rimosso in corso d'anno e per giunta alla vigilia della riapertura delle iscrizioni al prossimo anno scolastico. Cosa succederà, stante la chiusura della scuola, è difficile prevederlo. La pagina Facebook del Collegio Villoresi - Sede di Merate, curiosamente, non è più attiva, forse per evitare che diventi un collettore di proteste. La sensazione è che in ogni caso la vicenda sia tutt'altro che chiusa.

Sabina Zotti

L'ex presidente della Consulta: «Solidarietà a Motta, vicenda inquietante»

MERATE (zsb) Nessuno, meglio dell'ex presidente della Consulta istruzione e tempo libero del Comune di Merate, nonché presidente del Coro Suono Antico, poteva esprimere tanto bene lo sconcerto con cui è stata accolta in città la notizia del demansionamento del professor **Stefano Motta**. «L'inquietante vicenda che riguarda il professor Stefano Motta, "dimissionato" dalla dirigenza del Collegio Villoresi di Merate, peraltro non chiaramente ed esplicitamente motivata, suscita in primis perplessità e poi preoccupante apprensione - scrive **Roberto Ciofi** in una lettera inviata al Giornale - non solo per la sua indiscussa levatura culturale, ma per il contributo che in questi anni egli ha apportato alla gestione dell'istituto e alla collettività meratese, in termini di iniziativa creativa e sviluppo culturale e sociale. Ci auguriamo chiarezza in ragione di un interesse che non può essere e non è soltanto del Collegio Villoresi. Al professor Motta la mia personale massima solidarietà». Ciò a cui Ciofi allude è al prezioso e fondamentale contributo dato dal professor Motta, che è uno stimato saggista e uno scrittore prolifico, come promotore del «Maggio Manzoniano» del quale è anche direttore artistico.